

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 50 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

AI NOSTRI LETTORI

Tra brevi giorni cominceremo la pubblicazione d'un romanzo di NADAR

Occhi assassini.

Storia d'amore e di passione, piena d'avvenimenti, il romanzo di NADAR sarà per i nostri assidui una di quelle letture, che lasciano per lungo tempo caro ricordo negli animi.

Occhi assassini

non è il romanzo d'appendice che si trascina sui giornali con difficoltà e pesantezza, ma la narrazione piana, semplice, purgata di stile e castigata di idee, quale poche volte ci è dato leggere nei migliori scrittori del giorno d'oggi.

NOSTRI DISPACCI particolari

Contabili in Africa

(A) ROMA, 26 Furono iniziati otto ufficiali contabili i quali vengono destinati alle truppe di presidio in Africa.

La colonizzazione abortita

(A) ROMA, 26 Si conferma che l'on. Franchetti abbia rinunziato alla colonizzazione dell'Altipiano etiopico in causa di dissensi col generale Barattieri.

L'on. di Rudini

(A) ROMA, 26 Ieri l'on. Rudini è ritornato a Roma, dove farà presto un altro discorso, che sarà poi il fondamento e la base dell'opposizione del partito moderato.

L'arresto del «Diavoletto»

(A) ROMA, 26 La questura è riuscita ad arrestare certo Magnanini detto Diavoletto autore di varie grassazioni e ricercato invano da vari anni, sopra cui pesava una taglia di mille lire del ministero degli interni.

Egli trovavasi in una casa di via Delfini ove era nascosto da sei mesi sotto finto nome.

Sorpreso, non oppose resistenza.

Al Credito Fondiario

(A) ROMA, 26 Gli azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario tennero oggi la loro assemblea generale ordinaria sotto la presidenza del senatore Gadda presidente del Consiglio d'amministrazione.

Dopo la lettura delle relazioni del Consiglio e dei Sindaci gli azionisti hanno approvato il bilancio che presenta un utile di L. 1,690,542.47.

Fu approvata la distribuzione del dividendo in ragione del 40 per cento corrispondente a L. 20 per ogni azione.

Quindi si è proceduto alle elezioni dei consiglieri e dei sindaci in surrogazione degli uscenti di carica.

Il dividendo di L. 20 sulle azioni è pagabile a datore dal 1° marzo.

Il Papa augura grandezza all'Italia

Il Papa, ricevendo ieri l'altro uno dei più illustri patrizii di Roma, disse che in sedici anni di governo della Chiesa universale, l'opera del Papato è rivolta unicamente al bene dei popoli e alla pacificazione della Chiesa.

Il giorno in cui Leone XIII fu chiamato alla cattedra di S. Pietro, correvano tempi tristi per il Papato, il quale si trovava isolato da molti popoli, avendo rotto le relazioni con alcuni governi. L'opera del Papa fu indirizzata a ricondurre tutti i cristiani in grembo alla Chiesa universale.

Avremmo voluto, continuò S. S., poter comporre il dissidio che turba gli animi dei nostri concittadini e ricondurre la patria nostra a

grandezza degli avi: ma non dispose da noi se gravi ostacoli c'impedirono di compiere questo fervido voto del nostro cuore. Coloro che si sono succeduti nella direzione della pubblica cosa, nulla hanno fatto che potesse agevolare questo nostro desiderio.

Dal canto nostro però facciamo voti che quello che non è stato possibile ottenere sotto il nostro pontificato, potrà ottenersi dal nostro futuro successore, poichè sentiamo oramai di essere al termine della nostra missione.

Università scientifiche e Università professionali

In una città dove ha sede una illustre Università come la nostra, crediamo utile riprodurre dalla Gazzetta Piemontese il seguente articolo:

Il profondo ed eloquente discorso di Charles Gide per l'inaugurazione dell'anno scolastico 1894-95 nella Università di Montpellier, del quale la Gazzetta Piemontese del 26 gennaio ha recato un largo sunto, solleva una questione troppo leggermente trascurata sin qui dagli uomini di Stato in Francia come in Italia. Poichè le vicende della politica non hanno permesso (e per lungo tempo sicuramente non permetteranno) alla riforma proposta dall'on. Baccelli di venire discussa in Parlamento, non è male che si esami intanto dalla stampa se la legge escogitata e con tanto calore sostenuta dal ministero della istruzione provveda al riparo dei mali che l'economista francese segnala e che affliggono forse più del suo il nostro paese.

Non è chi non veda il nesso stabilito nella tesi del Gide fra la questione universitaria e la questione sociale, e come una soluzione di quella non possa dirsi matura finchè non sia parte armonica e integrante di una serie di provvedimenti intesi ad avviare questa verso un equo componimento dei contrasti che oggi la rendono tanto acuta e minacciosa. Adesso le nostre Università (ed anche quelle di fuori) sono grandi fabbriche di professionisti: conformandosi al tipo industriale, che è caratteristico dell'età nostra, seguono la medesima legge delle officine dove si trasformano i prodotti del suolo. Quale meraviglia adunque che i vetusti Atenei, i classici tempi della sapienza subiscano le identiche crisi di un officio dove si elabori il ferro od il cotone? La loro soggetta materia è il cervello umano: nel resto nessuna differenza.

Finchè regnavano assoluti, indiscussi dogmi dell'economia politica liberale (su quali oggi persino il Luzzatti canta il De Profundis), il regime nella libertà assoluta negli scambi e nella produzione era considerato come l'unico possibile; agli inconvenienti seguiva automaticamente il rimedio. Ma quando i tempi cominciarono a farsi grossi, quando la concorrenza degli Stati Uniti, dell'India, dell'Australia incominciò a preoccupare gli economisti e gli uomini di Stato della nostra vecchia Europa, quando l'agitazione socialista incominciò a farsi minacciosa, per gli ordinamenti politici costituiti, l'abbandono delle teorie liberiste seguì precipitosamente agli entusiasmi irreflessivi che le avevano accolte; sorse un barriera doganali e sistemi di protezione, i trattati di commercio furono denunziati, la lotta si ingaggiò con terribile violenza, corollario della nuovissima applicazione delle teorie darwiniane alla sociologia.

Si esagerò prima e poi. Ma il concetto di estendere l'azione protettrice dello Stato su tutto ciò che nella lotta per l'esistenza rimaneva soccombente prevalse e prevale tuttora in tutte le classi sociali, dagli agricoltori che sperano in un sistema ben combinato di dazi e di premi atto a neutralizzare il rinvio dei prezzi, agli operai che attendono dall'opera legislativa gli aiuti contro le esorbitanze del capitale.

Se non che il Governo si diede pensiero di aprire nuovi sbocchi all'esuberante produzione agricola, avvisò ai mezzi opportuni per smaltire lo stock di vini accumulato nelle Puglie e quello di sete onde ribocavano i magazzini della Lombardia; ma non si curò affatto di quello stock, non meno ingombrante e pericoloso, di avvocati senza cause, di medici senza ammalati, di ingegneri senza clienti, di professori senza scolari, che le nostre scuole superiori ogni anno riversano sul bel paese. Dirò più esattamente: se ne è curato, ma

nel modo meno pratico e meno efficace. Se ne è curato più per il sentimento di paura che gli incute questa massa formidabile e malcontenta di spostati, che per la serena coscienza dei doveri che la nazione ha verso di costoro, dopo averli allietati allo studio ed alla perdita inerente di tempo e di denaro, con la promessa di futuri benefici e compensi.

Due rimedi si sono proposti in questi ultimi anni a tanto male; pessimi entrambi, in quanto mirano a togliere con la causa del male anche i vantaggi inestimabili della diffusione del sapere. Uno consiste nel sopprimere le Università minori, e corrisponderebbe, quanto ad efficacia, al recidere le viti per limitare la produzione del vino, od al chiudere le officine finchè la merce sovrabbondante sia tutta venduta. L'altro ha carattere meno violento e pare incontri maggior favore, specialmente nei centri che si troverebbero colpiti da misure di abolizione; ma, esaminato con calma, si rivela ben più pericoloso per quella pace sociale, che è l'aspirazione più alta di tutte le menti illuminate, nel duro momento storico che attraversiamo. Aumentare le tasse scolastiche; ecco la formula insidiosa, ecco il mezzo infallibile per sfollare le Università, ecco il rimedio preventivo contro la pleora di laureati!

Nessuno dei provvedimenti che l'on. Baccelli ha ideato allo scopo di temperare gli effetti di questa fiscale proposta è sufficiente a toglierle il suo carattere di odiosa predilezione per le classi abbienti. Sarà benissimo che, con quel suo sistema di esenzioni parziali e totali dal pagamento dell'imposta e di borse di studio, egli riesca a facilitare l'ammissione agli studi universitari di giovani dotati di eletto ingegno e di scarsa fortuna; benchè le persone competenti in materia, conoscendo quanto male a proposito si spendano ora le ingenti somme stanziare a tale scopo presso le varie Università, siano molto esitanti nell'ammettere l'efficacia di codesto temperamento.

Ma non è men vero che al giovane facoltoso ed ignorante la tassa non impedisca per nulla di continuare a scaldare le panche dell'Ateneo; e che il mettere il censo a criterio di selezione del popolo universitario non appaia un mostruoso oltraggio alle tendenze democratiche dell'età nostra.

Espediente ancor meno felice par quello di permettere ai giovani il pagamento della tassa a rate posticipate, dopo la laurea.

Appunto ieri un giovane dottore, uscito di recente con lode dall'Università di Torino mi diceva: «Io costo molto più alla mia famiglia ora di prima; mi è cessato il sussidio del Collegio delle provincie, e la mia laurea non mi frutta un soldo!»

E vano dunque sussidiare gli studenti ricchi d'ingegno e scarsi di fortuna, quanto al momento di lasciarli nel duro cimento, voi non solo li lasciate sprovvisti di mezzi, ma esigete da loro un nuovo sacrificio.

È tutto l'opposto del risparmio e della previdenza, l'istituzione a contrarre debiti che non si sa di poter pagare!

Non è certo con queste misure fiscali che si riuscirà ad infondere novella vita nelle nostre scuole superiori; e neppure con lo spegnerne violentemente alcune a vantaggio di altre.

La vera soluzione della questione universitaria sta piuttosto in una riforma dello spirito pubblico, il quale deve avvezzarsi a considerare le Università come centri di alta cultura, più che come viva di professionisti.

Bisogna che gli italiani (e quelli che li governano per i primi) si mettano in mente che lo svolgere un corso regolare di lezioni ad una scolaranza più o meno assidua e attenta è forse la meno importante funzione di un'Università.

Bisogna che il presidente del Consiglio dei ministri non susciti più l'ilarità e l'approvazione della Camera, se gli salta il ticchio di gridare: «Ella vada a scuola» a un deputato professore, del quale il nome rimarrà nella storia della scienza.

Bisogna che gli studenti d'una scuola di applicazione non lamentino l'assenza di un professore, quando ad essa l'Italia deve un'opera monumentale, che rivela una gloria di anzi ignorata.

Bisogna che il criterio per la remunerazione dei professori non si vada a prendere (come vorrebbe il progetto Baccelli) nel numero degli studenti che frequentano il loro corso.

A questa stregua il più oscuro insegnante di chimica o di anatomia avrà sempre un vantaggio sopra l'uomo - sia pure insignificante - che abbia la mala ventura di leggere, pomicare, egittologia o meccanica celeste.

La città di Torino, che ha concorso con tanta munificenza insieme con la provincia e il Governo alla fondazione dei nuovi edifici universitari, e che ha veduto sorgere testè nel suo Ateneo persino un laboratorio di economia politica, deve essere l'ambiente più adatto per la diffusione di queste nuove idee.

Guai se nei reggitori della pubblica cosa prevalesse il concetto di subordinare la missione scientifica dell'Università alla caccia allo studente, quale il protetto Baccelli minaccia di voler mettere a base della vita avvenire degli Atenei!

Non è certo per favorire alcuni albergatori e affittacamere che Torino ha eretto quei magnifici istituti laggiù al Valentino; ma per un altro intento civile, per l'aspirazione a vantaggi meno immediati forse, ma più sicuri e più estesi.

La mente acuta e profonda di Luigi XIII ha intuito la potenza dell'idea scientifica e la necessità di metterla a servizio della Chiesa cattolica, nell'opera, che questa imprende di riconquistare le coscienze e la volontà; e mentre alcune voci meno autorevoli sorgono a proclamare la bancarotta della scienza, l'accorto e illuminato Pontefice promuove gli studi storici, apre con facilitazioni non mai usate la biblioteca vaticana, fonda la specola sulla torre leoniana, incoraggia e raccomanda nelle sue encicliche le Università cattoliche di Friburgo, di Lovanio, di Washington.

Può la nuova Italia ridursi a meno del Papato, abbandonando le sue Università ad una lotta di interessi, fra professori e liberi docenti, fra professori di una materia e professori di un'altra, fra Università e Università?

È più volere che la riforma tanto attesa e invocata si limiti ad una formale, più che reale, autonomia, e non penetri più addentro, toccando agli ordinamenti ed alla funzione sociale di questi enti?

Non si creda di aver fatto una riforma universitaria, se non si è demolito quella muraglia della Cina che oggi divide Facoltà da Facoltà, se non si è dato nuovo impulso (e non con sontuosi edifici soltanto) agli Istituti scientifici, se non si è cercato di mettere l'Università a contatto con tutte le classi sociali, se non si è riformato insieme con l'insegnamento superiore anche il primario e il secondario con una savia coordinazione che permetta la selezione degli ingegni, non delle borse, fatta innanzi che i giovani arrivino ai corsi superiori.

A questo modo si otterrà anche un risultato non ispregevole: quello di vedere la questione sottratta alla discussione di pochi specialisti e gettata in mezzo al paese che lavora, che pensa e che paga.

I funerali dell'arciduca Alberto

VIENNA, 20.

I funerali dell'arciduca Alberto furono imponenti: una dimostrazione di tutto dell'intera monarchia.

Le vie percorse dal corteo funebre erano gremite di un'immensa folla, che ha incominciato a raccogliersi molte ore prima dietro i cordoni di truppe.

Le finestre di tutte le case erano parate a lutto e affollate; tutti i negozi chiusi; i fanali erano accesi e velati a bruno.

Parteciparono alla cerimonia funebre Francesco Giuseppe e gli arciduchi d'Austria, l'imperatore Guglielmo, il duca d'Aosta, il granduca Wladimiro di Russia, i principi rappresentanti del Wurtemberg, e della Sassonia, del Lussemburgo, Schaumburg, Lippe, Sassonia-Meiningen, Baviera e Baden.

Dopo che il feretro fu collocato sopra il carro tirato da sei cavalli bianchi, il corteo funebre, fra il suono delle campane, si mise in moto.

Erao le ore 3,15.

Dappertutto lungo il percorso una folla enorme ha assistito col capo scoperto al passaggio del corteo funebre, in cui spiccava il gruppo dei sovrani e dei principi con alla testa Francesco Giuseppe con Guglielmo, seguiti dal duca d'Aosta col granduca Wladimiro, che vestiva l'uniforme austriaca, dal principe Giorgio di Sassonia, col principe Arnolfo di Baviera e dagli altri principi esteri.

VIENNA, 26.

Ai funerali dell'arciduca parteciparono 39 battaglioni di fanteria e 7 squadroni di cavalleria. L'affluenza del pubblico fu tale che non si ricorda l'uguale.

Calcolasi che lungo le vie percorse dal cor-

teo si accalassero dalle trecento alle quattrocentomila persone.

In taluni punti la folla fu tale da costituire un pericolo, nonostante il cordone militare che fu rotto due volte.

Nessuna disgrazia grave si ebbe a lamentare, soltanto alcune persone riportarono contusioni.

Il processo dei documenti

Il mandato di comparizione per l'on. Giolitti

LA SENTENZA Roma, 26

La riunione della Camera di Consiglio alla nostra Corte d'Appello, per udire la relazione del P. M. cav. Savastano circa l'affare dei documenti sottratti, si protrasse a lungo.

In seguito a richiesta degli avvocati difensori, la sezione d'accusa emanò una sentenza colla quale ordina a complemento dell'istruttoria l'assunzione dell'interrogatorio di Giolitti con mandato di comparizione.

Giolitti dovrà così rispondere a due mandati.

Soltanto al mezzogiorno d'oggi venne comunicato il dispositivo della sentenza.

Eccovi il testo:

«La sezione d'accusa della Corte d'Appello in difformità dalle conclusioni del procuratore generale ritiene la causa di competenza ordinaria. Però prima di deliberare in merito alla domanda del procuratore generale in data 26 gennaio, ordina che l'on. Giolitti sia citato con mandato di comparizione e delega il consigliere Finizia ad espletare l'incumbente ed autorizzarlo ad assumere tutto l'interesse della giustizia.»

L'on. Giolitti è arrivato stasera. Il consigliere Finizia lo interrogherà nella settimana entrante.

Da Torino

(Nostra corrispondenza particolare) Torino, 25.

Un'intervista coll'on. Lucca

L'on. Lucca venne oggi a visitare a Torino da Vercelli, l'on. Rudini, il quale parte stasera stessa, alle 19.45, per Roma. Contrariamente alle decisioni, che si credevano prima prese di una permanenza di qualche giorno.

L'on. Rudini ebbe colloquio coll'on. Roux ed altri. L'on. Lucca intervistato disse che l'on. Rudini avrebbe certamente fra poco pronunciato un discorso programma base dell'opposizione moderata. Lamentò che attorno all'on. Rudini si raccolgano ora, confusamente, uomini che non sono dello stesso partito, o almeno non lo furono, dell'on. Rudini, come per attorniarlo ed essere annoverati tra i suoi fedeli amici. L'on. Lucca dichiarandosi lui amico fedele del Rudini vedeva con dolore tale confusione, e desiderava che una pronta e ben netta divisione stabilisse come è fatto il campo dell'opposizione.

LA PROPOSTA DI UN UFFICIALE SUPERIORE

La «Gazzetta di Mantova» pubblica il seguente opportunissimo cenno:

Il 20 settembre venturo - 25° anniversario dell'entrata in Roma delle truppe italiane - sarà solennizzato straordinariamente in Italia ed a Roma. Saranno le nozze d'argento del più insigne avvenimento del mondo in questo secolo morante; e però, sebbene o in Italia e di fuori esso dia ancora, dopo un quarto di secolo, motivo e pretesto a dispute fiere e a controversie furiose; ben meritano certo ed avranno, queste nozze, una festività eccezionale e maestosa, da tutti coloro che in Italia considerano l'annessione di Roma come principale indispensabile coefficiente d'indipendenza salda e durevole.

Allora, quindi, a Roma e nelle più cospicue città della penisola saranno messe in mostra più che mai e lusingate le forze, le ricchezze, le glorie nostre ereditate o acquisite; allora si

Carnovale è finito - finito per le piazze e per le vie, prima che l'eco solenne del campanone ce lo avesse a comunicare. Carnovale è finito senza troppe amaritudini, senza rimpianti.

Se al veglioni, ai soliti veglioni, pur sempre chiassosi ed attraenti del nostro *Garibaldi*, s'unisce l'indimenticabile veglia di beneficenza al *Verdi*, senza scordare le brillanti serate del Casino Pedrocchi, di ciò che è vita pubblica non resta più nulla a dire.

E potremmo dire - perché queste righe si scrivono nel primo di dell'espiazione - nella quaresima - le nostre lamentazioni - novelli Geremia, che, ricordando le grandiose feste e le memorie tutte del passato, male s'adattano alle miserie presenti.

Nulla si è fatto, all'infuori dell'indispensabile consueto.

Forse la tristezza, che gravita sugli animi - forse, le maggiori preoccupazioni tanto pressanti e tremende - forse le vecchie apatie, prementi sempre sugli animi - fatto sta, che non un soffio di vita si è saputo infondere a questo organismo sfasciato, che si chiama la vita cittadina.

Nè vale la buona voglia dei cronisti - non l'acquiescenza a ciò che si può scrivere, senza desiderio di dir di più - bisogna invece da questa quiete, che assomiglia molto da vicino a pericoloso letargo, male assai pronosticare dell'avvenire.

Poiché se le feste denotano la spensieratezza d'un popolo e se l'eterno Carnevale ne delinea la squilibrata costituzione - pur tutta via l'assenza completa d'ogni segno di vita può d'altrettanti mali essere l'appariscente e deplorabile sintomo.

E ciò che noi scriviamo per Padova nostra, vale per tutto il resto del paese. C'è qualche cosa che opprime e che non si capisce o si capisce troppo - e questo qualche cosa non ci lascia liberi di desiderare e di fare o meglio ci rende apatici di fronte ad una qualsiasi tradizionale festività.

Ma i sermoni si sogliono fare in Chiesa e la stagione per udirli è giunta.

Tuttavia questo abbiamo voluto scrivere, perché se la quaresima porta con sé l'usanza del meditare, è bene che una volta tanto si scriva, veramente pensando.

X

Ed ora all'ultima cronaca.

In prima linea la neve - discolta in fretta e in furia da uno scirocco improvviso, che rese delle nostre vie e delle piazze una interminata pozzanghera.

E le mascherine non vogliono bagnare i loro piedini.

Per ciò nella giornata di ieri poche di esse - veramente eleganti e gale - si fecero vedere: in compenso molti mascherotti hanno assistito al ballo di Piazza dei Signori, che, ad onta del tempo perfido, riuscì numeroso.

La sera poi Caffè Pedrocchi ebbe le sue sale come al solito animate - nè c'è a dire parola di più per chi sappia a prova come il Caffè si riduca in codeste circostanze.

X

Vogliamo piuttosto estenderci a parlare del *Veglione al Garibaldi* - un veglione, sta bene aggiungere, in tutta famiglia, mattachione, senza pretese.

Ma quello è il luogo dove la gente si diverte, senza difficoltà e senza troppe reticenze.

La qualità del pubblico, la tradizione affatto popolare del sito, forse la disposizione stessa del teatro, che avvicina gli uni agli altri, tutto insomma contribuisce a dar gaiezza e risalito allo spettacolo.

Per ciò anche quello della notte scorsa fu uno dei soliti veglioni, per i quali non è spreca la qualifica di *grande*, come sta scritta sul cartellone.

Ma se la rassa del pubblico e delle mascherine fu così soddisfacente, altrettanto può dirsi dell'ordine, che - come la frase vecchia - regnò in quel luogo veramente sovrano.

Fino ad ora mattutina si è ballato, e si è ballato di voglia, come sa fare chi vuol divertirsi.

E quante delle cosiddette *piombe* - lucide ed opache - si son vedute; quanti ballerini ebbero dalla forza dell'inebriante *champagne* fiaccate le gambe!

Ma si tirò inanzi; l'alba quasi spuntava e davano i primi saluti al giorno nascente le campane di tutte le chiese, quando i ritardatari e gli impegnati uscivano dal teatro.

Ed ora?

Ora quanto sonno in questa vecchia Padova! Quanto sonno!

Ma almeno ci si ridestasse col proposito di saper tenere sempre gli occhi ben dischiusi di fronte alla città nostra, che cammina molto adagio sulla propria via!

X

Festa di famiglia - la tradizionale ultima festa della stagione al Casino Pedrocchi - ma perché il titolo modesto può far credere all'esiguità del trattenimento, ci affrettiamo subito a soggiungere che ben trentatré erano le signore e signorine intervenute ed altrettanti e forse più i cavalieri.

pro dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Confrontate poi le cifre indicate nella ricordata lettera dei versamenti fatti a questa Cassa per l'oggetto che sopra, godò poter assicurare la S. V. che concordano perfettamente con quelle portate nei registri di questa Cassa, e che quindi l'egregia somma ricevuta dal Comitato provinciale di Padova è di Lire 16,423.69.

IL CASSIERE  
F. L. NARDI

Ill. Sig. Presidente  
del Comitato di Soccorso  
in PADOVA.

## LISTE ELETTORALI

Il Sindaco avverte che la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali a sensi dell'art. 2 del Regolamento per l'esecuzione della legge 11 luglio 1894 n. 286 si riunirà il giorno di giovedì 28 corrente alle ore 15 (3 pom.) nella sala del Consiglio comunale aperta al pubblico.

### Tassa sui surrogati del caffè.

La locale R. Intendenza avvisa che giusta l'articolo 24 del R. Decreto in data 10 dicembre 1894 num. 532, col giorno 10 del p. v. marzo scade il termine dopo il quale saranno considerate di contrabbando la cicoria e le sostanze che possono sostituirsi agli usi della cicoria preparata e del caffè, esistenti fuori delle fabbriche in condizioni non conformi a quelle stabilite dall'art. 7 dello stesso regio decreto.

Si avverte che i pacchetti e recipienti devono identificarsi mediante fascette; che i pacchetti già formati si identificheranno come si trovano, e che i prodotti sciolti si devono riporre preventivamente in pacchetti di peso rappresentati esclusivamente le frazioni 0,100, 0,200, 0,250, e 0,500 di Kilogram. e non eccedenti il massimo di un chilogramma.

Avvertesi pure che le fascette saranno somministrate gratuitamente dal locale Ufficio Tecnico di Finanza a chi ne farà richiesta, per essere applicate ai pacchi che ne sono sprovvisti, a cura dei possessori, sotto la sorveglianza di agenti finanziari, e che tale richiesta deve essere fatta pervenire al detto Ufficio entro il mese corrente colle opportune indicazioni.

### Tiro a Segno.

La benemerita Presidenza della locale Società del Tiro a Segno Nazionale rende noto che nei giorni di Domenica 3, 10, 17, 24 e 31 Marzo p. v. dalle ore 9 e mezza alle 11, 12 seguiranno nel Campo di Tiro di Porta Portello le istruzioni preparatorie per tutti i soci che non avessero mai preso parte alle esercitazioni di tiro.

Gli iscritti in questa Società che si trovano in tali condizioni devono intervenire a tutte le istruzioni anzidette; in caso contrario non potranno prender parte alle esercitazioni regolamentari di tiro.

Possono iscriversi nella Società, mediante il pagamento della tassa annuale di L. 3, tutti i cittadini dello Stato residenti nei mandamenti di Padova che abbiano compiuto il 16-anno di età, purché presentino i seguenti documenti in carta libera:

- Domanda scritta conforme i moduli che si potranno ritirare presso l'Ufficio di Segreteria;
- Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
- Per i minorenni l'atto d'assenso sottoscritto dai genitori o tutori e vidimato dal Sindaco.

I Soci che provino di avere frequentato per due anni il Tiro a Segno Nazionale e che abbiano nelle 10 lezioni annuali del tiro ordinario colpito il bersaglio almeno 15 volte, se iscritti nel Riparto Militia, potranno ottenere l'esenzione totale o parziale dai richiami all'istruzione.

I giovani aspiranti al volontariato d'un anno od al ritardo della chiamata sotto le armi non possono ottenere tali vantaggi ove non dimostrino di aver frequentato per un anno almeno il Tiro a Segno Nazionale, riportando l'idoneità sopra stabilita per conseguire il ritardo al servizio.

I minorenni che intendessero ottenere la *Licenza per Caccia* dovranno comprovare, mediante appositi documenti presso l'Autorità di Sicurezza, di aver frequentato con profitto il Tiro a Segno Nazionale.

Si eccitano quindi gli interessati a presentarsi sollecitamente la loro domanda d'iscrizione nella Società all'Ufficio di Segreteria in Piazza Unità d'Italia che rimane aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 16 (9 ant. - 4 pom.)

### Beneficenze.

Le Presidenze delle Associazioni per i Dormitori Pubblici, della Cucina Economica e della Congregazione di Carità esprimono pubblicamente la loro riconoscenza alla locale Banca Cooperativa Popolare per l'offerta di L. 100 fatta a ciascuna delle Pie Istituzioni.

Una donna è accusata di aver voluto avvelenare il marito. Questi, curato in tempo, è guarito benissimo, assiste all'udienza.

— Che cosa dite in vostra difesa?

— Dico che sono innocente! Domando che si faccia l'autopsia.

— Ma perché, Amalia avete gli occhi rossi? Voi avete pianto: cos'è? ditemi.

— Se sapeste, cara amica, se sapeste! Mio marito si conduce così male verso di me da un po' di tempo; egli m'inganna così infamemente, che io non so più se i figli siano suoi.

*La sciarada:*

- 1) conosco
- 2) articolo

1-2) occhio del ceto

*Quella precedente:*  
Venezia  
LA FORBICE

## CRONACA VENEZIA

(Corrispondenza particolare del Comune)  
Lustana, 27

Siamo in quaresima e possiamo scrivere ciò che nei giorni fumutuososi di carnevale non avremmo potuto fare.

A Lusiana, in questo paese ove tutta la natura par che voglia sorridere, accadono fatti che non si possono scrivere che nei giorni di magro, proprio di magro.

Il Sindaco, dopo di aver licenziato un segretario, che da 25 anni trovavasi in quel paese, e dopo di averne nominato un altro apriva un concorso di vice-segretario con richieste tali di requisiti da credere che si volesse almeno un professore libero docente di Università.

La nomina però venne fatta nella persona di un giovanotto che nel pure stimiamo per la sua condotta, ma che non possiede nessuno dei requisiti voluti dall'avviso di concorso.

Tale nomina fatta a maggioranza dei consiglieri del partito *nero*, venne sentita colla massima soddisfazione. Però da un consigliere del partito *avverso*, venne opposto reclamo e con tutta ragione si ottenne la disapprovazione della prefettura di Vicenza.

Cosa fa ora il sindaco di Lusiana? Farà un nuovo avviso di concorso, oppure terrà interinamente nel posto il nominato, fino a tanto che avrà il tirocinio di un anno, come era prescritto nell'avviso?

Di questo operato che ne dice il sig. Prefetto di Vicenza?

Speriamo che una buona volta verrà terminato questo scorcio di cose, che recano tanto danno alla tranquillità degli abitanti di Lusiana.

Anche sulle iscrizioni degli elettori di Lusiana c'è in corso qualche cosa di buono, di ciò anzi parleremo a fatti compiuti.

## CRONACA DELLA CITTA

### Comitato Provinciale esecutivo di soccorso ai danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia

Abbiamo ricevuto la seguente comunicazione ufficiale:

ONOREVOLE DIREZIONE del Giornale *Il Comune*

Reputasi opportuno di dar pubblica notizia della lettera ministeriale, relativa alle somme dei sussidi fino al 10 febbraio corrente raccolti dal Comitato provinciale e in successivi assegni bancari trasmessi al Cassiere del Ministero dell'Interno, per soccorso ai danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Ritiensi che la somma complessiva che potrà il Comitato raccogliere, ammonterà ad oltre L. 17,000, alle quali se si aggiungano le somme da qualche Municipio e da alcune Associazioni spedite direttamente al Ministero dell'Interno ed al Giornale *Il Corriere della Sera di Milano*, e quelle raccolte dal Regio Provveduto degli studi e del Rettorato di questa Università, la somma complessiva delle offerte che da questa Provincia perverranno ai fratelli sventurati di Calabria e di Sicilia sorprenderà le L. 20,000; risultato che fa onore alla patriottica filantropia di questa Provincia, se si tenga conto dei bisogni e delle necessità locali non trascurate.

Menzione speciale di lode e di riconoscenza merita la gioventù studiosa di questa R. Università, che tanto cordialmente ed efficacemente cooperò a questa felice risultato.

D'ORDINE DEL PRESIDENTE  
Il Segretario  
ALFONSO VALLICELLI

GABINETTO del Ministero dell'Interno  
Roma, 22 Febbraio 1895.

In replica alla pregiata lettera della S. V., le trasmetto la qui unita ricevuta per Lire 1780 quale quarto versamento delle somme raccolte da codesto benemerito Comitato a

parrà, più che mai, la nobiltà nostra, il nostro legittimo orgoglio di stato libero, la nostra doverosa aspirazione ad un campo d'azione più elevato e più ampio dove svolgere le nostre civili ambizioni. Ma costesti saranno sforzi - obbietterà qualche sofista. Sì; ma è negli sforzi appunto che le nazioni, come gli individui, spiegano intere le loro energie fisiche, morali, intellettive; non nei momenti di rilassatezza e di abbandono!!

Quale migliore e più opportuno momento di questo - ci diceva iersera un valoroso ufficiale superiore - per chiamare in Italia e far loro visitare Roma e le altre cospicue città d'Italia i più meritevoli soldati indigeni della nostra Colonia Eritrea; per esempio quelli che nelle recenti battaglie si sono resi meritevoli della medaglia di argento o di rame al valore?

Nessun momento migliore e più opportuno risponderemo noi iersera e ripetiamo qui cordialmente, convinti di interpretare il pensiero e il desiderio di molti.

Infatti, ora anche i più furibondi antiafricani sono costretti a convenire che nell'Eritrea ci siamo e ci interessa restare; sono convinti che, se non subito, in un tempo non molto lontano potremo avere in essa una valvola salutare per l'emigrazione e un canale per lo sfogo di molti prodotti nostrali, e, di rimando, un influsso di produzioni di materie esotiche apprezzabili assai.

Dunque è indiscutibile la necessità che ci preme di imporre, di volgarizzare tra gli indigeni della Colonia la idea, giusta e completa, della nostra essenza e delle nostre virtù, il concepimento del valore italiano, la necessità di persuaderli in bel modo del nostro diritto di governarli, del nostro dovere di indurli sulla via della vita civile. È la necessità alla quale si sono affrettati sempre, all'alba delle loro imprese, a render omaggio tutti gli stati colonizzatori - Spagna, Olanda, Inghilterra, Francia.

Ed è pure indiscutibile, data e concessa questa necessità, che uno dei veicoli, uno dei mezzi più vantaggiosi ed acconci per ebbidire sarebbe appunto quello suggerito dall'egregio ufficiale superiore; poichè se qualcuno tra gli indigeni può sentire una sincera simpatia verso l'Italia e riprodurre, alla meglio, tra i loro conterranei, il quadro dell'Italia nostra, questi non possono essere che quelli i quali hanno ripetutamente esposta la vita per l'Italia, e la hanno esposta con tanto arduo merito da meritare una rara distinzione come la medaglia al valore.

Ma il distinto ufficiale superiore fa una seconda proposta, quasi a corollario della prima. Dice: Il governo ha già troppe gravezze da sopportare. Pensiamoci noi alle spese di viaggio di questi valorosi giovani abissini: pensiamoci noi, aprendo una sottoscrizione nazionale, a pochi centesimi: essa solletterà tanto più il loro amor proprio e accentuerà forse viepiù il senso di simpatia e di ammirazione che essi riporteranno ritornando alle loro auste montagne e alle loro capanne di frasche e di mota.

X

Benone!

Noi accogliamo di buonissimo grado, perchè riputiamo patriottiche e utili, le due proposte dell'egregio ufficiale superiore; e speriamo che una eguale accoglienza farà loro la stampa italiana ed il pubblico, ai quali vivamente ci permettiamo di raccomandarle.

## Lo sviluppo delle ferrovie d'Europa dal 1888 al 1892

La « Rivista generale delle ferrovie » del 17 corrente pubblica uno specchio dello sviluppo delle ferrovie dell'Europa dalla fine dell'anno 1888 alla fine del 1892, dal quale rileviamo i dati seguenti:

Il paese percorso da maggior numero di linee ferroviarie in Europa è la Germania, la quale con 540,500 chilometri quadrati di superficie, nel 1888 aveva 40,326 chilometri di ferrovia esercitata, cifra che nel 1892 aumentò a 44,177 con una differenza in più di chilometri 3851.

Vengono in seguito l'Austria-Ungheria, compresa la Bosnia, superficie chilometri quadrati 676,700, ferrovie esercite nel 1888 chilometri 25,767, nel 1892 chilometri 28,357, aumento chilometri 2590 - Gran Bretagna e Irlanda, superficie chilometri q. 314,600, ferrovie esercite nel 1888 chilometri 31,878, nel 1892 chilometri 32,703, aumento chilometri 825 - Francia, superficie chilometri q. 536,400, ferrovie esercite nel 1888 chilometri 35,258, nel 1892 chilometri 38,645, aumento 3387.

Russia e Finlandia, superficie chilometri quadrati 5,390,000, ferrovie esercite nel 1888 chilometri 29,432, nel 1892 chilometri 31,626, aumento chilometri 2194.

Italia, superficie chilometri quadrati 286,600, ferrovie esercite chilometri 12,269 nel 1888, nel 1892 chilometri 13,673, aumento chil. 1404.

Fatta ancora eccezione della Spagna, la quale con una superficie di chilometri quadrati 514,000, aveva nel 1888 chilometri 9,583 di ferrovia, e nel 1892 chilometri 10,894 con

un aumento di chilometri 1311, non si ebbero negli altri paesi dell'Europa importanti aumenti di linee ferroviarie; così dal 1888 al 1892 se ne costruirono nei Paesi Bassi appena 79 chilometri, nella Svizzera chilometri 376, nel Portogallo chil. 383, nella Danimarca chilometri 96, nella Rumania 136, ecc.

Dai dati surriferiti apparve come tenuto conto della differenza di superficie i paesi che ebbero le maggiori costruzioni ferroviarie sono la Francia, la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Le cause di questa differenza fra paese e paese sono complesse, dipendenti cioè dalla natura del suolo, dallo sviluppo del commercio interno, dalle condizioni finanziaria, ecc.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 15 Febbraio a 31 Dicembre 1895  
**L. 13:50**  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
**CENTESIMI 3 PER PAROLA**

## FORBICI ALL'OPERA

### Suicidio alla tramontana sotto zero.

Un vero suicidio fin de siècle è quello commesso da W. H. Goodno di Cleveland, il quale sapendo che il revolver, la corda, il pugnale, l'acqua, il carbone, il gas e i voli dai cinque piani - adoperati come mezzi di suicidio - sono cose antichate, ha pensato di andare al mondo di là del gelato per conservarsi meglio lungo la via e arrivare fresco fresco innanzi a S. Pietro o a Satana, i quali faranno di lui quello che Dio vorrà.

Goodno per mettere ad effetto la sua lugubre quanto nuova idea, si sdraiò sopra una panchina del Lek View Park durante la notte, e aspettò che la tramontana gli facesse passare i reumatismi che da tanto tempo lo tormentavano.

Fu trovato lungo e duro come un candello la mattina dopo, e aveva in tasca questo biglietto:

« A chi può interessare! Sono W. H. Goodno del 25 Central Avenue. Portatemi alla Morgue, e non a casa mia: prevenite mia moglie annunciandole il fatto delicatamente e gettatemi in un posto qualsiasi purché non costi niente; mia moglie non può pagare nessun conto ».

Non vi è che dire: il suicida aveva pensato a tutto freddamente, e morì freddissimo con una calma glaciale.

Cose da far gelare il sangue coi freddi che coronò!

X

### Un sonetto del secolo XVI.

In una noticina che Severino Ferrari pone in lono ai « Rispetti musicali » pubblicati per le nozze di Ugo Bassini e a cui accennai nel numero di ieri, trovò il seguente sonetto tolto dalla « Crudeltà d'amore » « opera onesta e piacevole, composta da Giovan Battista Verini fiorentino, per diletto ed esempio dei giovani amanti. »

E abbastanza caratteristico e merita di essere conosciuto:

### Della beltà delle donne

Chi vuol udir della beltà terrena Com'è partita per ogni paese Ascoltimi: ch'è dolci e varie imprese Ha provato lascivia in questa vena.

Fianco fiammengo e la tedesca schiena, La gamba ischiana e 'l piede genovese, Il motteggiar spagnuol, l'inchin francese Putto in Venezia e 'l bel profil di Siena.

Occhi in Firenze e d'or capel pavano, Cigli in Ferrara e pelle bolognese E di Verona la pulita mano:

D. Grecia eletti gesti e voglie accese, Napoli i denti, e l'aspetto romano, E l'abito stoggiato milanese.

X

### Note di eleganza mondana.

Si è discussa la questione se gli uomini entrando in un salotto debbano oppure no, lasciare il cappello in anticamera.

L'opinione che ha prevalso è la seguente: in visita si tiene il cilindro in mano: ciò vale a dare una certa eleganza e mostra al tempo stesso l'intenzione cortese di non essere impertuni trattandosi troppo a lungo.

Occorre evitare di mettere il cappello in qualche angolo del salotto, perchè si può rimanere facilmente vittima di uno scambio. Se però la visita si deve prolungare assai, ad esempio per una mattinata musicale, per un ricevimento di nozze, e via dicendo, il cappello si lascia in anticamera.

Alle feste da ballo, non si tiene mai il cappello in mano. Il *gibus* è interamente bandito; e si può dire che oggi il cappello a cencio accompagna a preferenza il *frac*. Esso è così comodo, soprattutto ai veglioni, perchè lo si può mettere in tasca; e non si corre il rischio che qualcuno, un po' allegro ve lo riduca in brutto stato.

X

### Le sciocchezze.

Un giovanotto sta fumando e sputando sentenze su tutto e su tutti.

Un vecchio, che siede poco distante leggendo un giornale, seccato di sentirlo a far tanto il sapiente gli dice:

— Scusatelo... Ma se voi già insegnate all'età vostra, quand'è che imparerete?

X

Splendide *trottoles* - animazione somma - ordine perfetto nelle danze - ecco in brevi frasi la cronaca. E noi con vera compiacenza in quelle ore che ci parvero troppo brevi abbiamo assistito allo svolgersi delle danze, lieti di vedere nel convenuti quanto di più eccellente conta la nostra Padova, specie nella gioventù femminile.

Pareva di trovarsi, in una serra, ove i più bei figli fossero quasi per incanto raccolti - tanto era graziosa la riunione.

Così tutte le feste del Casinò sono chiuse e in modo veramente lusinghiero, tale da segnare rispetto agli ultimi anni, nel complesso un vero miglioramento.

Ed auguriamo che l'essordio non falli, tanto più perchè è desiderabile che questo centro così bello e così gaio di vita cittadina assurga ad altezze sempre maggiori.

Tale il nostro augurio, che facciamo prima di scrivere la parola *fine* alle cronache della stagione.

×  
L'ultima festa al Circolo Filarmonico Artistico - festa, quel che si dice, *col focchi* - anzi poichè come tale veniva annunciata da un foglio cittadino, quei signori del Circolo, che hanno, oltre all'arte, una dose di buon amore d'ottima lega, vollero, consacrando la classica espressione, adornare ogni canto della sala di *focchi* veri ed autentici.

E quello fu un buon augurio. Più di trenta signore e signorine - qualcuna anche d'altri lidi - adornarono la festa e più che altrettanti cavalieri si offrirono a desiderata guida delle danze.

Belle ed ordinate danze, alle quali il brio non fa difetto, presiedute come sono da quello spirito di socievolezza, che è così caratteristico in una riunione d'artisti.

Dopo mezzanotte cominciarono le cene nelle stigue sale degli *Stati Uniti*, cene inaffiate di buon vino, condite di buon umore.

Quindi il ballo continuò animato, vorticoso anche la tarda ora consigliò i *memori riposati*.

E così le geniali riunioni del Carnevale a questo Circolo si sono chiuse: voglia però fortuna che l'esodo di quest'anno dia argomento per ben continuare nell'avvenire.

×  
Quell'ottima educatrice che è la signora Elisa Bareggi Martini ci manda una lettera, della quale ci è grato riportare quanto segue:

«... sarei a pregarla di un altro favore; di manifestare cioè la mia riconoscenza a tutti quei gentili che concorsero coll'opera loro al buon esito della festa. Un grazie speciale lo elevo alla presidenza della Società teatrale dei giovani cattolici che benevolmente mi accordò la sala e mille grazie a quei soci che con zelo disinteressato tanto gentilmente si prestarono in modi diversi.

Alle mie maestre poi, signorine Anita Tombolato, Ilde Somnaer, Vittoria Cristini ed al signor Farina Sebastiano e Tegani Ulderico dico che il buon successo è dovuto in gran parte alle loro efficaci prestazioni.

×  
Poche parole e siano pure in ritardo che lo spazio del giornale ed i molti avvenimenti di questi giorni ci concedono certamente di poterci dilungare quanto vorremmo e quanto l'argomento lo esigerebbe.

Il Club di Scherma e Ginnastica ha dato in 25 anni di esistenza tali saggi, tali prove di sé, ha tenuta sempre così alta la sua Bandiera, che non giova certamente qui ricordare come, di gloria in gloria, esso sia passato attraverso gli anni sempre vincitore.

Di generazione in generazione il maestro Cesarano ha veduto passare nelle sue Sale si può dire tutta Padova a cui ha portato, colla fondazione del suo Club, non lievi vantaggi.

Noi abbiamo assistito l'altra sera al Ballo dei fanciulli, dopo aver preso parte a tutte le altre genialissime feste del Carnevale, feste nelle quali si riunisce il fiore della gioventù padovana, in cui regnano sovrani il brio e la cordialità; al Club si è in famiglia e la prova migliore di ciò, si è che le famiglie più severe in fatto di prendere parte a divertimenti pubblici, intervengono assai volentieri alle riunioni del Club dicendo a sé stesse: «non si va al Club ma da Cesarano.»

Ritornando però sull'argomento, diremo che la festa dei fanciulli chiuse l'altra sera le riunioni carnevolesche del simpatico Sodalizio in modo degno di sé.

Ben una cinquantina di bimbi e giovanetti l'ambo i sessi danzarono felici e sorridenti dalle 20 alle 23 dando saggio di eleganza e grazia di movenze e di abilità non comune in ogni genere di danza e specialmente nelle moderne quali il *Boston*, il *Danço*, la *Sea-son*, il *Pas de quatre* ecc.

Ma il dolce della serata era e fu il *Millette* - una sorpresa - un gioiello di ballo tanto grazia e leggiadria dalle pose civettuole, ed eseguito poi in modo veramente splendido.

Se ne chiese il bis che fu concesso si può immaginare con quale scrisso di trionfo dai piccoli ballerini e di compiacenza delle mamme felici.

Noi abbiamo notato quel doppio sorriso ed abbiamo detto: «Bene; metteremo il vostro nome sul giornale così tutti sapranno quanto bravi siete stati!»

E manteniamo la promessa: Leone Romanin Jacur e Nella Sacerdoti - Federico H. Cosarano ed Elsa Santini - Cesare Sacerdoti ed Elda Camis - Cesco Santini e contessa Corinna Corinaldi.

Netammo pure qualche grazioso costume, fra i quali ci colpirono i fratelli Muneghina: un *lorere* ed una *Carmen* deliziosi.

Alle ore 23 il popolo piccino si ritirò felice; felice di essersi divertito, felice di essersi fatto onore, e nelle belle Sale in men che non si dica riprincipiarono le danze per gli adulti, danze che si protrassero fino al mattino animatissime.

Un'ultima parola di elogio per il maestro Cesarano che già sta pensando alle sorprese della Quaresima.

### Pranzo delle lavandaie.

Anche le lavandaie della città vollero ieri passare allegra la giornata ultima di carnevale. In un numero abbastanza grande si radunarono agli *Stati Uniti* dove ebbe luogo un bel pranzetto.

Non vi furono brindisi, però non mancarono il buon umore e la più perfetta allegria in quella schiera di giovani amanti del lavoro.

Brave, così va fatto!

### Disgrazia.

La mattina del 25, verso mezzogiorno, alcuni pollivendoli di Conselva, ritornando dal mercato di Pontelongo montati sui loro carretti, percorrendo il tratto di strada detto il *drizzagno delle Molte*, che da Pontecasale mette a Candiana, di tutta corsa, uno di essi di cui s'ignora il nome, investiva col carretto un povero ragazzo certo Vettore Luigi d'anni 7, producendogli una larga ferita alla bocca con esportazione di due denti, ed una grave contusione alla testa.

Del fatto venne data denuncia all'autorità di P. S. ed è da sperare che a quel talo venga data una buona lezione.

Lo stato del piccino, benchè grave, in questa mattina è soddisfacente, e salvo complicazioni ne avrà per molti giorni.

### Un ferito.

Certo Cecon Elvise d'anni 15 studente abitante in Via Borgese cadeva ieri a terra ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

La caduta ebbe luogo per avere troppo bevuto del rosoglio.

### Arresto.

Venne arrestato certo Di Cua Amadeo quale complice del furto di S. Chiara.

### Una caduta fatale.

Ieri certo Chiato Francesco di Martino abitante in Via S. Giovanni discendendo dalla scala della sua abitazione sdruciolò riportando una grave ferita alla testa.

Chiamato d'urgenza un medico questi ordinò che fosse tosto trasportato all'ospedale, ciò che venne fatto mediante lettiga.

La ferita venne giudicata piuttosto grave, salvo le solite complicazioni il ferito ne avrà per parecchi giorni.

### Ladreide.

Questa notte ignoti ladri visitarono il negozio di vino e liquori del sig. Giuseppe Valle e condotto da Stefani Domenico fuori del Portello.

Aprirono con grimaldelli tre porte e rubarono il poco denaro, quattro o cinque lire in spiccioli, che il conduttore vi lascia ogni sera per i primi bisogni del mattino successivo.

Bisogna dire che i signori ladri fossero rimpiuniti d'ogni ben di Dio perchè, a quanto consta, non toccarono nè vini nè liquori di cui il detto negozio è ben fornito.

Il colpo pare sia stato fatto verso le una, così risulterebbe da indizi raccolti fra i vicini.

Venne sporta denuncia alla sezione di P. S. del Portello.

### Stati Uniti.

Iersera ebbe luogo il solito concerto strumentale e vocale alla Birreria Stati Uniti. Il concerto fu abbastanza numeroso tenuto conto dei molti divertimenti che in città vi erano.

La signorina Rosina Barbon cantò benino unitamente alla signorina Ida Negri ed il signor Bovio Aristida. Il sig. Baretta, maestro, per la sua bravura nell'arte musicale, fu ammiratissimo.

Sabato 2 marzo canterà la coppia florida composta della signorina Castiglia e sig. Oblerici, provenienti da Torino.

### Ubbriachi.

Molte furono le sbornie di stanotte. Gli agenti di P. S. e le guardie municipali eseguirono diversi arresti. Nessuna questione grave registra oggi la cronaca.

Al Veglione in Teatro Garibaldi qualche battibecco, ma senza importanza.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 27 febbraio 1895.

Roma 26		Parigi 26	
Rendita contanti	98.00	Rendita fr. 3 0/0	101.33
Rendita per fine	98.00	Idem 3 0/0 perp.	103.12
Banca Generale	27.00	Idem 4 1/2 0/0	107.82
Credito mobiliare	27.00	Idem ital 5 0/0	88.00
Azioni Acqu. Pia 1092	28.00	Cambio s. Londra	25.21
Azioni Immobiliare	28.00	Consolidati inglesi	104.12
Parigi a 3 mesi	27.00	Obbligazioni lomb.	359.00
Parigi a 3 mesi	27.00	Cambio Italia	5.00
Milano 26		Vienna 26	
Rendita lt. contanti	98.45	Rend. in carta	101.58
Idem fine	98.00	in argento	101.30
Azioni Mediterraneo	500.00	in oro	125.40
Lanificio Rossi	1376.00	senza imp.	101.05
Cottonificio Cantoni	432.00	Azioni della Banca	897.00
Navigazione generale	299.00	Stab. di ord.	411.50
Raffineria Zuccheri	185.00	Londra	123.89
Sovvenzioni	13.50	Zecchini imp.	5.81
Società Veneta	27.00	Napoleoni d'oro	9.81.00
Obbligaz. merid.	307.00	Berlino 26	
nuovo 3 0/0	290.50	Mobiliare	248.25
Francia a vista	105.30	Austriaco	43.70
Londra a 3 mesi	26.41	Lombardo	43.70
Berlino a vista	129.50	Rendita italiana	89.10
Venezia 28		Londra 26	
Rendita italiana	98.00	Inglese	104.12
Azioni Banca Veneta	238.00	Italiano	87.90
Soc. Ven. L.	105.50	Cambio Francia	105.75
Cot. Venez.	239.00	Germania	180.00
Obblig. prest. venez.	23.50		
Firenze 26			
Rendita italiana	92.07		
Cambio Londra	26.51		
Francia	105.40		
Azioni F. M.	661.50		
Mobil.	27.00		
Torino 26			
Rendita contanti	93.07		
Idem fine	93.10		
Azioni Ferr. Medit.	502.00		
Mer.	662.00		
Credito Mobiliare	110.00		
Nazionale	841.00		
Banca di Torino	251.00		

## Nostre informazioni

### Campagna elettorale

Continuano le relazioni più o meno autentiche sulla presenza dell'on. Di Rudini a Torino e sulle sue interviste coi deputati dell'opposizione. Dal complesso risulta ch'egli ha trovato un terreno meno malleabile di quanto sperava.

### L'onor. Franchetti

Commentasi vivamente l'abbandono da parte dell'on. Franchetti del progetto di colonizzazione dell'altipiano africano.

Quasi che alla nuova attitudine del Franchetti non sia estraneo il mancato concorso di altri consoci sui quali faceva assegnamento.

### Il Pontefice

Nei circoli vaticani assicurasi che le parole attribuite a Sua Santità riguardo all'Italia nell'ultimo ricevimento di alcuni prelati, siano state interpretate in modo non perfettamente vero.

## Ultimi Dispacci

### La scomparsa dell'on. Comandini

(B) ROMA, 27, ore 7,50  
I crocchi giornalisticci politici sono assai impressionati per le notizie giunte da Milano sulla scomparsa del notissimo pubblicista deputato Alfredo Comandini che dicesi non più veduto dal 15 corr.

Qui intanto corrono versioni incertissime. Qualcuno affaccia la dolorosa ipotesi di qualche delitto di cui il Comandini possa essere vittima.

Sperasi però ancora che non trattisi di scomparsa, ma soltanto di occasionale e breve allontanamento per qualche privato interesse.

Oggi si asseriva che il Ministero degli Interni faceva indagini e ricerche, ma che finora furono infruttuose.

Il *Corriere del Mattino*, del quale il Comandini era direttore, prosegue intanto le sue pubblicazioni.

### Il collegio di difesa dell'on. Giolitti

(B) ROMA, 27, ore 10,35  
Si assicura che l'on. Giolitti ha costituito il suo collegio di difesa nelle persone degli avv. Cenari, Pucci e Rosano.

### L'arrivo del barone Marocchetti

Oggi arrivò da Parigi il barone Marocchetti.

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

### Antico Negozio Manifatture

## Fratelli RIELLO & LAZZARONI

Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro  
All' Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, ripete la sua rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità dei prodotti nazionali ed esteri che ivi si smerciano. I prezzi fissi immutabili e preventivamente stabiliti in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da si aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un acconio esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Al signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti desiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediranno verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. — Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Col giorno 2 Gennaio 1895 ho cominciato vendere la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

### OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

Giorno 26 Febbraio 1894

Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 44  
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 25 s. 15  
Centrale (o dell'Etna)

#### Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

28 Febbrato	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 mil.	751.9	749.8	748.3
Termometro centigr.	+0.9	+2.6	+1.6
Umidità del vap. acq.	4.7	5.0	4.9
Umidità relativa.	96	91	94
Direzione del vento.	NW	N	N
Velocità chil. orar. del vento.	5	10	8
Stato del cielo	neve	cop.	cop.

Dalle 9 del 26 alle 9 del 27  
Temperatura massima + 3.1  
» minima + 0.9  
Acqua caduta dal cielo dalle 9 alle 21 del 26 m. 3.4  
dalle 21 del 26 alle 9 del 27 m. 0.6

## Società Generale Italiana DI ASSICURAZIONI

Sedente in Padova

L'Autorità Giudiziaria di qui, per giudicare sulla consistenza di privati rapporti avanzati contro la Società Generale Italiana di mutua assicurazione a quota fissa dagli Incendi e Grandine, sequestro presso la sua Sede di Padova alcuni registri che le vennero senza estenzione consegnati.

Tale provvedimento, per quanto inaspettato, non addolora la Società perchè di fronte ai continui e vivaci attacchi onde fu bersagliata da Giornali rivali, da Agenti destituiti e da altri, essa stessa desidera che venga fuori una buona volta la parola autorevole ed imparziale dell'Autorità Giudiziaria, anche perchè nel ventennio di sua vita ha la coscienza tranquilla del proprio operato e di sua gestione tenuta sempre con tutta evidenza, verità ed onestà.

Rende poi noto che detto provvedimento non arretrava in modo alcuno il suo funzionamento che continua sotto ogni rapporto sia coi soci che col pubblico presso tutte le Direzioni ed Agenzie del Regno.

925 La Direzione Generale

Negli Ospitali d'Europa ed America si usa in gran quantità l'EMULSIONE SCOTT per i suoi rapidi e buoni effetti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Da tre anni adopero nella mia Clinica la vostra EMULSIONE SCOTT e l'ho sempre trovata salutare e facile a prendersi dagli ammalati.

Ancona, 16 novembre 1888.  
Dott. FERDINANDO TURCHI  
Medico Chirurgo Primario

## Annuncio

I fratelli RIELLO proprietari e conduttori, avvertono la numerosa loro clientela che col giorno di

### Govedi 21 Febbraio 1895

hanno riattivato il servizio di

## Albergo e Ristorante

EX TEATRO S. LUCIA

Il tutto restaurato a nuovo, servizio inappuntabile, buona cucina e scelti vini.

I sottoscritti conduttori e proprietari promettono di nulla omettere onde soddisfare le esigenze degli avventori. Accettano pure ordinazioni per rinfreschi, colazioni, pranzi, cene per Società ed anche da servirsi a domicilio.

917 FRATELLI PILAN

## MALATTIE interne e nervose

Dott. F. LUSSANA  
Prof. di Patologia speciale medica nella R. Università di Padova

### Consultazioni

tutti i giorni dalle ore 11 alle 12  
Padova - Via S. Eufemia N. 2989 - Padova 879

### OCCASIONE FAVOREVOLE

## Al Capitello di Torreglia

(Coll. Euganel)

### VENDITA

## Apprezzamento di Terreno

Rivolgersi al sig. DESIDERATO PERGENTINO Monterosso di Teolo. 896

## Malattie della pelle e Veneree

### il Dott. Dario Fabris

Direttore del Dispensario Celtico da consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 in Via SPIRITO SANTO 982 A

### Lanificio Rossi

Vedi IV. pagina

## Guidovie Centrali Venete

### ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA  
6. ( ) 7.8 - 10.34 - 15. - 18.28 ( )  
( ) Da Dolo. - ( ) Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA  
7.40 - 9.49 - 13.14 - 17.40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA  
6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20

ARRIVI A PADOVA  
9. - 11.8 - 14.34 - 19. -

Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI  
9.10 - 13.40 - 17.30

ARRIVI A BAGNOLI  
10.50 - 15.20 - 19.10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA  
7.10 - 11.10 - 15.40

ARRIVI A PADOVA  
8.50 - 12.50 - 17.20

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE  
7.40 - 11.30 - 15.40 - 18. -

ARRIVI A PIOVE  
8.40 - 12.30 - 16.40 - 19. -

PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA  
6.30 - 8.50 - 13. - 16.50

ARRIVI A PADOVA  
7.30 - 9.50 - 14. - 17.50

Chi tentasse ancora di mettere in dubbio la potenza ed efficacia delle Capsule Santal Salolè Emary contro le blenorragie, commetterebbe un delitto; perchè quando un rimedio sa imporsi, come questo in tutto il mondo, è dovere di ogni galantuomo di non valersi di calunnie per far preferire altri antilbenorragici di dubbia efficacia.

Depositari esclusivi del Santal Salolè Emary sono i signori S. Negri e C. di Venezia, che s'incaricano di distribuirlo nelle principali farmacie e drogherie del regno.

386

# FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

**Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore**  
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

**Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892**  
**Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893**  
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre di febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

È composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, o con il vino. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, fa cessare il vomito, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di capo, e mal di denti, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quei malesi prodotti dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze  
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

Laboratorio Farmaceutico  
di  
**FRANCESCO MINISINI**  
UDINE



**Berlinertes Rittions Fluid**

L'uno di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, acciuffamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

**PUBBLICAZIONI**  
della Prem. Tipografia Editrice  
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

L. LANDUCCI — Storia del Diritto Romano  
G. GARBIERI — Aritmetica pratica  
Elementi di geometria  
RONATELLI — Psicologia

Milano — **FRATELLI INGEGNOLI** — Corso Loreto, 45  
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO  
**FORMAZIONE DI PRATERIE**

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. — Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITA' A SEMINARSI. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.  
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

**Alessandria** Siamo lieti di potervi informare che 1 Kg. 300 di semente per formazione di praterie forniteci quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formato con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Laghi 27 novembre 1894  
F. CATI ELLI, Dir. dell'Ann. Conto Raggio.

**Perugia** Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione di praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunomonte 26 novembre 1894.  
VINCENTO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa Torlonio.

**Roma** Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contenti del Miscuglio di sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 ottobre 1892.  
F.lli NARDI, Vaccheria vicolo delle Bollette 14.

**Belluno** Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Belluno, 11 novembre 1895.  
Presidente del Comitato Agrario.

**Venezia** L'esito ottenuto del Miscuglio da voi acquistato la primavera scorsa, fu altrettanto soddisfacente.

Venezia, 14 novembre 1895.  
GIOVANNI MARTE, ag. dei Conti Papadopoli.

**Milano** Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore.

F. GRASSI  
Amm. Conte Aldo Amati, Senatore del Regno Cuggiono, 26 dicembre 1894.

**Mantova** Mi prego significarvi che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 29 novembre 1894.  
G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

**Como** Il risultato ottenuto nella seminazione dello scarpato degli argini costituito da materie eminentemente sabbiose, da me sperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbe che raro poggio o di brevissima durata.

Colico, 27 novembre 1894.  
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

**Torino** Il Seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il Miscuglio della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri per qualità di erbe, e per quantità di fieno.

Vigone, 25 novembre 1894.  
Il Generale CLEMENTE CORTE

**Ferrara** Il Miscuglio seme per formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ducentola, 6 novembre 1894.  
PIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

**Ancona** Il Miscuglio spedito nella primavera scorsa ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 22 ottobre 1892.  
R. Amm. della Santa Casa di Loreto 916

Abbonamento al **GIORNALE**  
**Giornale di Padova, Lire 16 annue**

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

profumata e inodora

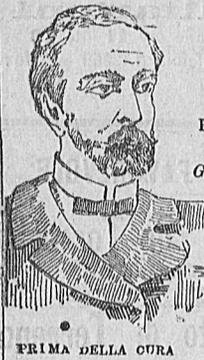
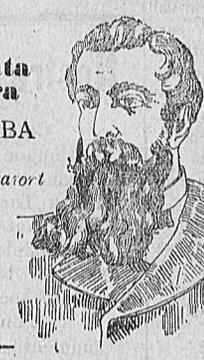
PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA  
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

**A. MIGONE & C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più tanto profumata che inodora

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante —  
Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti. H119  
Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA  
900

## L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del prof. **Ursumando**. I risultati finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno-Ramo sanitario. - Prezzo completo L. 15 in tutta Italia. Unico deposito delle vere Pillole afrodisiache presso **Aniello Ursumando**. Egiz. ca. a Forcella, 6; terzo piano, Napoli. 854

VOLETE LA SALUTE??

## disonesti speculatori

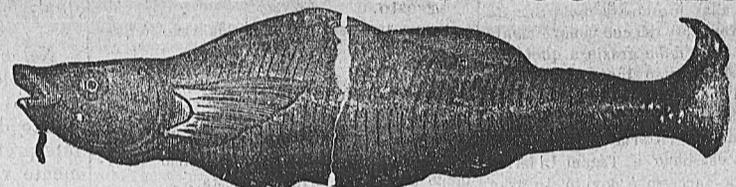
ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'**Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

**La Regina delle Acque da tavola**




## QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli



per i convalescenti

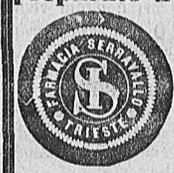
# L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

## J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova genuino, dal seguente depositario

in **PADOVA** alla Farmacia **Luigi Cornelio**  
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 675



SAPONI LIQUIDI PER TOILET

# MOUILLA

LIQUED TOILET SOAP  
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

**Delicately Perfumed**

OBEAUSIFULLY RANSPPRENT, GELDEN IN COLOUR  
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS  
Unsurpassed for the complexion

# INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

Dr DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle  
Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle  
Wholesale of Proprietors

**The Mouilla Liquid Soap Company Ltd**  
6 Adam Street, Strand, London, W. C. 33

## LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 19 — Capitale L. 24,000,000 — Verso L. 21,600,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 24 marzo p. v. alle ore 13 presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Sindaco sulla gestione e sul bilancio 1894, approvazione del bilancio stesso.
2. Nomina di 6 (sei) Consiglieri d'Amministrazione per il biennio 1895-1896; di tre Sindaci e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1895.

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato dal 7 al 14 Marzo pr. vent. almeno cinque Azioni Sociali: in Milano presso la Sede Sociale Via Brera 19, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Vicenza alla Banca Popolare, e in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

In luogo delle Azioni Sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di Credito nel Regno.

Milano, 27 Gennaio 1895.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

**NAPISMO RIGOLLOT**  
Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.  
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE  
Si vende in scatola, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.  
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,  
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

**TIP TOP**

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « nécessaire » per signori e signore. Raccomandarsi anche per la solidità della pelle e per la montatura. - Prezzo L. 5.

## MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni

30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

**ORITZ GLOCAU J.**  
Amburgo (Germania) H40P